

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI DI VALENZA TERRITORIALE - ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE - PROMOSSI DA **ENTI LOCALI E LORO FORME ASSOCIATIVE DEL TERRITORIO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA** RIVOLTI A PREADOLESCENTI, ADOLESCENTI E GIOVANI - ANNO 2018

### **SOGETTO RICHIEDENTE**

Unione Reno Galliera, in qualità di capofila del Distretto Pianura Est (Comuni di Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Castenaso, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale)

### **TITOLO PROGETTO**

RETI - Realizzare Esperienze Territoriali Integrate

### **ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 50 RIGHE)**

Il Distretto Pianura Est si configura come uno dei più popolosi e "giovani" della provincia di Bologna, un'area demograficamente più vivace del contesto in cui è inserita.

All'1/1/2017 la popolazione residente ammontava a quasi 160.000 unità circa, con una percentuale di giovani in età target (11-24) pari al 23%. Secondo quindi solo a Bologna città, in quanto a popolazione totale, ma con una percentuale più alta di popolazione target (23% contro il 19,6% del capoluogo).

A livello territoriale si è ritenuto da sempre prioritario consolidare l'attenzione sulle tematiche connesse alla promozione del benessere di adolescenti e giovani e al contrasto al disagio, intendendoli come fenomeni pluridimensionali, connessi ad una molteplicità di fattori che si influenzano reciprocamente e la cui promozione/prevenzione/contrasto richiede necessariamente la corresponsabilità di diversi soggetti.

Parimenti si ha avuto e si ha la consapevolezza che per lo sviluppo di azioni incisive e durature, integrate e non sovrapposte, è fondamentale coltivare e potenziare una cultura complessiva della programmazione, in una logica distrettuale che sia sorretta da forme di coordinamento precise e strutturate.

Da queste premesse, differenti sono stati gli ambiti di intervento, seguendo una doppia linea d'azione: da un lato agendo sulla governance, dall'altro agendo sulle azioni volte direttamente alle persone, promuovendo in particolare l'integrazione delle politiche, in primis di sociale, scuola e sanità. Si sono avviate pertanto azioni volte a facilitare la conoscenza tra i differenti gangli del sistema (servizi AUSL, Comuni, Scuole, Terzo Settore...) attraverso un articolato sistema di gruppi di lavoro, il cui obiettivo principale risiede nell'analisi congiunta del contesto e del territorio di riferimento e nella definizione di prassi di lavoro condivise, percorsi facilitanti la relazione interistituzionale per sostenere la presa in carico dei casi di fragilità.

In parallelo, grazie alle risorse distrettuali, sono state attivate una serie di azioni **volte sia al sostegno alla genitorialità ed agli adulti di riferimento** (azioni di promozione della funzione di ascolto, incontri tematici di sostegno ai genitori in collaborazione con i gruppi AMA, azioni di formazione degli adulti di riferimento sia nella scuola che fuori...), sia **al sostegno di adolescenti e giovani in condizione di maggiore fragilità** (azioni volte al recupero scolastico, al recupero e sostegno delle situazioni di dispersione e/o rischio dispersione, azioni volte alla facilitazione delle relazioni tra pari ed alla creazione di gruppi classe collaborativi e sereni...), sia infine al **sostegno delle competenze degli adolescenti, come portatori di idee e innovazione** (azioni per la messa in rete dei CCRR del territorio e per la valorizzazione dei loro componenti, azioni di promozione e sostegno di attività positive e strutturate per il tempo libero ...).

Nel 2017/2018 tra le azioni finalizzate alla costruzione del nuovo Piano di Zona per la Salute e il Benessere Sociale, il Distretto ha sviluppato un percorso partecipativo finalizzato a "ri-dar voce", cittadinanza ai giovani, a riattivare un dialogo costruttivo tra esigenze concrete del mondo giovanile e livello di programmazione delle politiche rivolte ad adolescenti e giovani. E nello specifico:

- riportare le istanze dei giovani al centro della programmazione politica del territorio,
- attivare i giovani del territorio nel confronto costruttivo con gli altri soggetti rilevanti per le politiche giovanili (istituzionali e non),

- definire strategie e prassi per dare continuità e stabilità al confronto sulla programmazione delle politiche giovanili.

Il confronto nell'ambito del percorso ha fatto emergere alcuni temi su cui centrare l'attenzione:

- la liquidità del rapporto con le giovani generazioni,
- la prospettiva "adulta" sia delle proposte che delle aspettative che dei tempi delle proposte fatte ai giovani;
- una rappresentazione sociale condivisa che la provincia sia "di serie B" rispetto alla città (Bologna) ma, allo stesso tempo, l'idea che il legame con il territorio possa rappresentare un elemento di incentivazione per coinvolgere i ragazzi in attività per la comunità e alimentare la percezione di "sentirsi parte di qualcosa" o di "fare qualcosa per il proprio paese/la propria comunità",
- la consapevolezza che la passione comune può rappresentare un catalizzatore di aggregazione, che non è vero che i ragazzi non hanno idee, ma spesso non sanno come realizzarle.

In conclusione si è rilevata:

- la criticità nell'istituire tempi e spazi di aggregazione che non rispondono ad un bisogno espresso dei giovani, ma che sono "calati dall'alto" dall'istituzione e che quindi sono destinati a fallire,
- la consapevolezza che qualsiasi iniziativa che investa i giovani debba essere co-costruita a partire dalla definizione di una volontà, un'aspettativa e un'esigenza che il soggetto pubblico deve essere in grado di leggere e concretizzare,
- la necessità di impostare nuove modalità di interrelazione con le giovani generazioni, sia coinvolgendo attivamente i soggetti della comunità che possano sostenere/accompagnare i giovani nella realizzazione di attività, sia individuando dei referenti territoriali che facciano da cerniera e connessione con i giovani del territorio: persone del territorio particolarmente attive e che naturalmente costituiscono dei "connettori" con i giovani o specifiche figure educative di "comunità".

Obiettivo principale del progetto è quindi quello di sperimentare nuove modalità di comunità per arrivare ad una co-costruzione di spazi, tempi e/o attività per adolescenti e giovani del territorio, anche individuando ambiti territoriali specifici per la sperimentazione.

### **ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 100 RIGHE).**

Il progetto prevede di sperimentare nuove modalità di coinvolgimento di adolescenti e giovani partendo dalle risorse di comunità dei loro contesti di vita, sia per arrivare ad individuare contesti accoglienti che possano garantire continuità e la sufficiente flessibilità per poter crescere con i ragazzi e modificare la propria articolazione, sia per arrivare a stabilizzare una collaborazione con la comunità di riferimento, accogliendo e sostenendo le competenze e le idee che ne possono sortire per creare un'architettura territoriale che si autoalimenti, fatta di compenetrazione e contaminazione tra pubblico e privato.

Il progetto sarà quindi articolato in:

#### **1. identificazione dei target**

- mappatura delle risorse – soprattutto private o del privato sociale – esistenti nei differenti contesti comunali di vita degli adolescenti;
- analisi dell'offerta e dei bisogni espressi, suddivisi per fasce di età (preadolescenza/adolescenza), individuazione dei tempi e dei luoghi in cui si manifesta un maggiore bisogno,
- individuazione dei luoghi e della fascia target



|                                  |  |  |  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
|----------------------------------|--|--|--|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| <b>2. co-progettazione</b>       |  |  |  | x | x | x | x |   |   |   |   |   |
| <b>3. realizzazione attività</b> |  |  |  |   |   |   | x | x | x | x | x | x |

**EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 20 RIGHE):**

Il monitoraggio che verrà attuato sarà di tipo:

1. Quantitativo >> finalizzato a "misurare" la realizzazione delle azioni preventivate.

Presenza di una mappatura delle risorse esistenti e delle necessità. Presenza della procedura per la co-progettazione e n. di soggetti partecipanti alla co-progettazione. n. di iniziative realizzate e tipologia.

2. Qualitativo >> finalizzato a raccogliere gli esiti e gli impatti delle azioni realizzate:

- Esiti della co-progettazione sia nei confronti dei ragazzi che in relazione al sistema.

- presenza di iniziative "esportabili", buone prassi di collaborazione pubblico/privato o progettualità rivolte ai ragazzi.

**A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 10.500,00**

(massimo il 70% del costo del progetto)

**B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):**

Soggetto proponente: Euro 4.500,00

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 10.500,00 (CONFERIMENTO INCARICHI PER LA GESTIONE DELLE AZIONI)

Euro 4.500,00 (COORDINAMENTO DEL PROGETTO DA PARTE DI UFFICIO DI PIANO)

**Euro 15.000,00 (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B)**

**I progetti promossi dagli enti locali e loro forme associative dovranno avere un costo minimo complessivo non inferiore a Euro 3.510,02 e un costo massimo complessivo non superiore a euro 15.000,00 euro (punto 2.5 allegato A)**